

attaccano mai l'Inimico, se non credono d'essere sicuri di vincere.

Benchè abitino sempre sotto le Tende, si trovano però tra loro de' Principi, o vogliamo dire, degli *Emiri*, li quali ne' loro Stati hanno Città, e Villaggi, da' quali riscuotono tributi. Accade frequentemente, che dal Gran Signore sieno pregati di gastigare li Sudditi loro vicini, quando gli hanno usata qualche disubbidienza, considerandosi egli come il Maggiore de' loro Sovrani. Per tali servigi mostra la sua gratitudine con regali, che spedisce a gli *Emiri*, li quali, non volendo lasciarsi superare in grandezza d'animo, ricompensano l'onore ricevuto con altri regali di generosi Cavalieri.

Non sono molto considerabili le Entrate di questi Principi, mentre tenui somme ricevono dalle Gabelle, e dalle contribuzioni delle lor Terre. Se poi il loro Dominio si stende fino verso le Spiagge Marittime, hanno la loro porzione de' naufragi, che accadono, ed altri profitti, che rende il Mare. Piccoli vantaggi però non debbono considerarsi il non pagare le proprie Milizie, e il non sentire certe altre spese. Nulla costa loro il Grano, e le Carni, e quasi per le pure spese mantengono i loro Domestici. Li Ministri hanno i loro utili incerti; e pochissimi sono tra gli Arabi quelli, che non possiedono Armenti, o facciano qualche traffico. Le ricchezze maggiori degli *Emiri* consistono in numerosissime Greggie di Cavalli, Cammelli, Buoi, Montoni, Capre, e in Grani. Con tali prodotti-